



n. 2-3 giugno 2016



anche tu insieme

MOVIMENTO AFRICA MISSION-COOPERAZIONE E SVILUPPO

Anno XXXIV - n. 2 - 3 - 1° semestre 2016 - Spedizione in A.P. - Art. 2 - Comma 20/C - legge 662/96 - Filiale di Piacenza





Non basta gridare, occorre farsi carico

Difficile trovare, nella storia, un tempo in cui l'uomo, che è chiamato a costruire la comunità di cui fa parte, non si sia fatto lamento, a volte urlato, delle cose che non vanno. Basterebbe pensare alla contestazione, che costituì il cosiddetto 'Sessantotto'!

Si voleva cambiare tutto a suon di occupazioni ed urla, senza concrete proposte che costruiscano storia vera. Un grande filosofo francese, così descriveva la fine di quel periodo: "I contestatori alla fine non seppero proporre una regola di vera democrazia, ossia di uomini liberi e consapevoli delle loro responsabilità, nel creare il bene dell'uomo - primo bene assoluto da servire - e quindi della società. E la loro ribellione finì come fatto storico senza futuro". Direi un futuro ancora più incerto, perché tutto sfociò negli 'anni di piombo', gli anni Settanta. Tanti pensarono di cambiare la storia ricorrendo alla violenza, alle spranghe, alle bombe: furono gli anni del terrorismo 'nostrano', cui la società seppe con orgoglio opporre resistenza e, per questa non adesione delle forze sane del Paese, i terroristi alla fine si accorsero di aver fallito, dichiarandosi - molti - 'discepoli di cattivi maestri'. Da allora ebbe inizio la grande epopea del consumismo. Le lobby del consumo ci 'educarono' alla necessità di 'avere molto e consumare ancora di più' per realizzarsi, affermarsi, come se il 'molto di cose' fosse capace di rendere grande 'il bene della persona umana', che non si costruisce certamente con i beni materiali e, tanto meno, con la ricchezza e il potere. Tutti sembra vogliano tutto, anche se questa è una grande utopia, per fortuna irrealizzabile. Di vero è che questa smodata corsa alla ricchezza ha 'creato' pochi 'paperoni', tanti depressi, ed una massa di poveri, costretti a fare i conti, giorno per giorno, per sopravvivere. Ben lo sapete voi di Africa Mission.

Da qui la 'crisi' generale che pare sia la sola cultura che viene data dai mezzi di



comunicazione, ogni giorno. Tutti scontenti di tutto. Il consumismo ha contribuito al disagio serpeggiante della nostra società moderna, cancellando la bellezza della 'povertà in spirito' evangelica, che è sobrietà aperta alla solidarietà e, quindi, alla ricerca del bene comune.

Del resto è inevitabile: rincorrendo il benessere come idolatria, non rimane che il malessere diffuso, fino alla percezione frustrante di essere come depredati dalle politiche economiche, che poco concedono alle famiglie - troppe - per sopravvivere. Oggi siamo arrivati a gestire la vita a nostro 'uso e consumo', a capriccio, come fosse una proprietà, non un dono, come 'se Dio non esistesse'.

Ed in questo modo abbiamo spalancato le porte agli orrori quotidiani della miseria, delle violenze, degli sfruttamenti, arrivati fin dentro le stesse mura fami-

gliari.

Occorre veramente essere capaci di 'uscire dal mucchio', riprendere il possesso della nostra responsabilità e diventare costruttori maturi e consapevoli di civiltà e giustizia. Impossibile?

No. Necessario. È giunta la 'grande ora' per noi cristiani e per ogni uomo 'di buona volontà' di dare spazio anche al nostro dovere di cittadini, che vogliamo partecipare alla costruzione di un mondo 'nuovo', che sappia cioè sposare lo sviluppo integrale di ogni uomo e della società, smettendo di fermarci al solo malessere, allo stare alla finestra, accontentandosi del 'lamento' o del 'grido' o della 'protesta', ma divenendo veri protagonisti, con scelte dettate dalla ragione, dal desiderio di giustizia e di solidarietà, dall'amore per l'uomo e il creato, in Cristo nostro Signore.

La Chiesa ha sempre parlato con chiarezza in proposito.

Asseriva il grande pontefice Giovanni Paolo II nella 'Christi fidelis laici': **"Per animare cristianamente l'ordine temporale, nel senso detto di servire la persona e la società, i fedeli laici non possono affatto abdicare alla partecipazione alla 'politica', ossia alla molteplice e varia azione economica, sociale, legislativa, amministrativa e culturale, destinata a promuovere organicamente e istituzionalmente il bene comune"** (n. 42)

L'invito a non abdicare o rinunciare o disertare ha per un cristiano una valenza etica insopprimibile.

La Chiesa annuncia i grandi valori dell'uomo, che Dio le ha affidato, - come la famiglia, la vita dal suo concepimento alla morte naturale, la giustizia - e i laici cristiani 'mediano', per tradurli nella società, nella quotidianità e anche attraverso l'azione politica diretta.

Come a confermare tutto questo, Papa Benedetto XVI, in una udienza generale, affermava:

“Il Concilio esorta i fedeli a compiere fedelmente i propri doveri terreni, facendosi guidare dallo spirito del Vangelo. Sbagliano coloro che, sapendo che qui noi non abbiamo una dimora stabile, ma che cerchiamo quella futura, pensano di potere trascurare i propri doveri terreni e non riflettono che invece proprio la fede li obbliga ancor più a compierli, secondo la vocazione di ciascuno”. Doveri che ci sono richiamati con la forza e la dolcezza, che gli è propria, da Papa Francesco nella sua II lettera enciclica **‘Laudato si’**, che in giugno compie il suo primo anno di vita. Quanti di noi possono dire di averla ‘almeno’ letta? È il primo dovere.

Nell’introduzione, il Papa ricorda l’insegnamento dei suoi predecessori sulla questione del rapporto dell’umanità con la creazione e la conclude con un appello personale per la “ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale”, sottolineando che “...abbiamo bisogno di un confronto che ci unisca tutti, perché la sfida ambientale che viviamo, e le sue radici umane, ci riguardano e ci toccano tutti ... Tutti possiamo collaborare come strumenti di Dio per la cura della creazione, ognuno con la propria cultura ed esperienza, le proprie iniziative e capacità”.

È davvero tempo di uscire allo scoperto e operare con consapevolezza, maturità, assumendosi in prima persona le responsabilità, per il bene personale, dei nostri figli, delle nostre famiglie, della società e del nostro stesso pianeta, abbattendo le ingiustizie e tracciando vie alla giustizia, per tutti!

Mons. Antonio Riboldi

QUELLA COMUNIONE DI 40 ANNI FA

Ci sono dei momenti in cui senti il bisogno di aprire i cassetti, di prendere in mano gli album delle foto e di sfogliarli per rivivere ... Che bello questo gesto! Che belle quelle foto un po’ ingiallite dal tempo!

Adesso le foto sono nascoste nel telefonino, nella chiavetta, chissà se sarà vero progresso.

In questi giorni ho riaperto l’album di cuoio che custodisce un momento particolare della mia vita: l’Ordinazione Sacerdotale. Era il 12 giugno 1976. Sono passati quarant’anni esatti, una vita. Sfogliando l’album - sorpresa! - mi trovo davanti Vittorione che prende la comunione da me il giorno stesso dell’Ordinazione.

Provo un brivido, non me lo ricordavo più. Certo, non avevo dimenticato il Vescovo che mi ha ordinato, mons. Enrico Manfredini, che ricordo con tanta gratitudine. Ma quel giorno c’era anche Vittorione, ho le prove. Mi viene spontaneo pensare a un segno premonitore: un giorno questi due campioni mi hanno passato il testimone, l’opera missionaria che insieme hanno pensato, avviato e sostenuto a favore del sud del mondo, di quella porzione di Africa che gli uomini hanno dimenticato e sfruttato, la Karamoja. Mi prende un nodo alla gola, sento la mia inadeguatezza, la mia piccolezza di fronte a loro. Ma poi mi riprendo. Penso che la loro storia non è venuta meno, che nel frattempo è cresciuto il ruolo di tanti laici e di tanti giovani nel nostro Movimento. Meglio così. Da lassù loro due approvano e gioiscono. La mia vita di sacerdote, il mio servizio alla Chiesa, ha ricevuto tanto dalla mia amicizia con i due fondatori e poi dalla relazione con il Movimento. Nel contempo ho potuto dare poco, ma in modo sincero.

Grazie, allora, ad Africa Mission e a quanti vi appartengono. Una bella storia dove sono entrato e sono rimasto, dove spero di rimanere ancora.



DIRITTO ALLA TERRA = DIRITTO ALLA VITA

Quello della terra è un tema affascinante. Oggi è particolarmente attuale a motivo dell’inquinamento e soprattutto dei migranti che, dal sud del mondo, tentano di raggiungere con ogni mezzo l’Europa, alla ricerca di una vita migliore.

Fuggono dalla guerra, dalla fame, da una terra occupata, sfruttata, non più ospitale. Il fenomeno non può essere ignorato e neppure liquidato. Che cosa ci sta chiedendo questo esodo? Noi cristiani abbiamo una posizione condivisa e mutuata dal Vangelo?

La terra è un grande tema biblico. A memoria, mi viene in mente Abramo, che lascia la sua terra per obbedire al Signore, Giuseppe venduto dai fratelli che scende in Egitto dove poi lo raggiungono in cerca di cibo, la schiavitù, la liberazione, il cammino verso la terra promessa, la lotta con i locali ... ancora oggi la guerra tra Israele e Palestinesi, a motivo dei territori, è la madre di tutte le guerre. Mio Dio, che storia!

E Gesù? Prende le distanze dal “problema terra”, lui che non ha neppure una pietra su cui posare il capo. Gesù denuncia il pericolo del possesso, delle ricchezze, della cupidigia, mentre predica la povertà e la condivisione, ricordandoci la nostra condizione di creature. Al primo posto Gesù mette le persone e la vita, non le cose e la terra, che è di Dio, è di tutti!

Come Movimento sono 44 anni che operiamo nella direzione giusta: aiutiamo gli africani a crescere nella loro terra, a coltivarla, a far sgorgare l’acqua buona che racchiude, a vivere in modo semplice ma dignitoso. Se l’Europa da 44 anni avesse fatto questo!

Siamo una piccola goccia, ma siamo contenti di essere dalla parte giusta. Andiamo avanti, perché gli africani hanno il diritto a rimanere nella loro terra, non il dovere. Vuol dire che là ci potranno restare solamente se li aiuteremo ad essere artefici del loro sviluppo e del loro futuro migliore.

Don Maurizio Noberini
Presidente di Africa Mission

LA VIA DEL SUD

Margherita Durso, volontaria in Karamoja, ci aggiorna sul progetto "Miglioramento delle capacità di gestione dei rischi causati dai disastri naturali" co-finanziato UNDP. Ecco la sua testimonianza.



Dopo che si lascia l'asfalto dello stradale che collega Moroto a Nakapiririt, città capoluogo del distretto omonimo confinante a sud, il sole continua a cuocerti da est e la polvere comincia ad entrare in macchina e a colorarti la pelle. Eccoci a Nabilatuk, dove sono collocati i primi siti del progetto finanziato da UNDP (United Nations Development Programme), che si estendono via via verso sud, fino agli angoli del distretto di Amudat confinanti col Kenya.

Un progetto che prevede da un lato delle misure di conservazione ambientale e del suolo, dall'altro la formazione di gruppi di comunità che partecipano ad un corso incentrato sull'affrontare un periodo di crisi conseguente a disastri ambientali (siccità, alluvioni,...).

I corsi sono strutturati in modo da "provocare" il gruppo ad individuare probabili futuri scenari derivanti da cambiamenti climatici e scegliere democraticamente un'attività volta a mitigarne gli effetti di crisi. I gruppi sono 30, distribuiti nei due distretti di Nakapiririt ed Amudat, per un totale di circa 900 persone. Seguiti dai facilitatori, ovvero i loro insegnanti del corso, i gruppi intraprendono successivamente l'attività scelta, per alcuni ad esempio il "cereal banking" (comprare cereali a basso costo e conservarli nei granai fin quando saranno venduti a prezzo maggiore ma sostenibile per la comunità, ricavandone profitto), per altri un allevamento di capre. Comprensibilmente, la preoccupazione dominante deriva dal periodo di siccità che la Karamoja sta affrontando e le comunità cercano attività che possano permettere loro di conservare cereali e animali, avendo paura di rimanerne senza nei mesi futuri, che saranno senza pioggia.

Anche le 15 misure di conservazione ambientale sono state scelte per rafforzare l'adattabilità ai cambiamenti climatici ed alle difficoltà derivanti, coinvolgendo gruppi di persone pagate settimanalmente per il lavoro svolto. Si tratta del miglioramento di 6 esistenti "water ponds", ovvero pozze di raccolta di acqua piovana destinata all'allevamento, che garantiscono alcuni mesi di presenza di acqua una volta terminato il periodo delle piogge. Sono stati costruiti 4 "trapezoidal bunds", delle aree coltivabili a forma di trapezio con il perimetro rialzato per trattenere acqua piovana, ed



infine 5 scuole sono state scelte come siti in cui piantare alberi da frutto, per un totale di circa 2000 piantine che rimarranno agli alunni, i quali se ne prenderanno cura insieme agli insegnanti.

Ma ora di acqua non se ne parla, e la difficoltà più grande sarà riuscire a farle sopravvivere fino al ritorno della pioggia, che al momento è solo un ricordo. Così come per quelle piantate intorno ai trapezi ed ai "water ponds", che oggi sono quasi tutti secchi. Ripenso ad una lezione del corso tenuto dal facilitatore alle comunità e mi vengono in

mente i segnali che lasciano presagire siccità, come comparso dell'arcobaleno ad est, luna nuova luminosa, sfumature nelle foglie degli alberi e la presenza di una particolare stella chiamata "Lomoroko". Sembra si tratti di simboli legati a qualcosa di tribale, quasi mistico, ma considerando l'evidente e diffusa deforestazione che sta distruggendo in modo dirompente l'ambiente di questa terra, non è difficile immaginare l'evoluzione del clima già secco e le conseguenze derivanti per le comunità.

Per adesso, quello che proviamo a fare è diffondere l'importanza degli alberi, cercando di piantarne il più possibile qui dove il clima è avverso. Ora. E in più convincere una comunità, abituata a vivere alla giornata, a confidare nei benefici che ne otterrà negli anni futuri. Una bella prova, che a volte ti fa pensare se non sia tutto inutile, ma la passione per questa attività e l'attaccamento a questa terra ti trasmettono la forza per andare avanti con il lavoro e a prepararti per la prossima sfida. Come disse Martin Luther King, *anche se sapessi che domani il mondo andrà in pezzi, vorrei comunque piantare il mio albero di mele.*

Vuoi aiutarci? invia il tuo contributo per sostenere i nostri progetti. Qualunque contributo è utile a sostenere il nostro impegno. Per modalità di versamento vedi le indicazioni a pagina 24.



I COLLABORATORI RACCONTANO

Da 44 anni *Africa Mission – Cooperazione e Sviluppo* è impegnata a realizzare progetti di emergenza e sviluppo per accompagnare il popolo karimojong nel lungo percorso di crescita necessario a migliorare la qualità di vita dei suoi figli e delle sue figlie e garantire loro **“IL DIRITTO A RIMANERE NELLA PROPRIA TERRA”**.

Attualmente AM-C&S opera nei seguenti settori:
ACQUA: perforazione di pozzi, riabilitazione, analisi dell'acqua, rilievi geo-fisici, installazione di pompe solari, educazione all'igiene e al corretto uso/conservazione dell'acqua, formazione di meccanici di pompa;

AGRO-FORESTALE: interventi di CMDRR (*Community Management Disaster Risk Reduction*), ovvero migliorare la capacità delle comunità di gestire e ridurre l'impatto dei disastri ambientali/cambiamenti climatici (come siccità, inondazioni, ecc.) . Interventi che prevedono la raccolta dell'acqua piovana e sotterranea per uso agro-pastorale; riforestazione; agricoltura; sorveglianza e cura delle malattie del bestiame; vaccinazioni degli animali;

SOCIO-EDUCATIVO: tutela e protezione dell'infanzia, coinvolgimento giovanile, educazione, e-

mancipazione e tutela dei diritti delle donne, formazione professionale per giovani; comunicazione e informazione su tematiche sociali attraverso l'installazione e gestione di una stazione radio nel distretto di Kotido;

SANITÀ: sostegno ai dispensari di Loputuk e Tappac che assistono complessivamente oltre 30.000 persone;

SUPPORTO ALLE REALTÀ VULNERABILI: assistenza con cibo, macchinari e altro.



DALLA PARTE DEI BAMBINI

Il settore socio educativo riguarda la protezione e tutela di donne e bambini, con la partecipazione attiva dei giovani ed attività sulla prevenzione di ogni tipo di violenza (di genere, domestica, bullismo, ecc.). I progetti previsti per il 2016 sono:

Progetto Child Protection, finanziato da Unicef, con l'obiettivo di garantire ai bambini in Karamoja una vita sicura, protetta e con accesso all'educazione.

Progetto SGBV, finanziato dall'Unione Europea, finalizzato a costruire la capacità comunitaria e istituzionale in modo da assicurare la prevenzione delle violenze ses-



suali di genere attraverso la difesa e il rafforzamento di partner istituzionali, per ridurre la tolleranza sociale verso le violenze di genere.

Progetto Bambini a rischio, finanziato da ICCO, che offre opportunità di vita sostenibile per famiglie e giovani migranti, attraverso il ricongiungimento familiare, attività generatrici di reddito e supporto scolastico.

Progetto YC/ECD CENTRE, interamente finanziato da fondi privati C&S.

I volontari impegnati in questo settore sono Laura Bassotto e Irene Moltrer, Daniele Cervellera, Franchina Aiudi.

Pierangela Cantini

Responsabile settore socio educativo di Africa Mission - C&S



CHE COSA C'ENTRANO I DIRITTI DEI BAMBINI CON LA CRESCITA DEI POMODORI? L'esperienza di Irene

Che cosa c'entrano i diritti dei bambini con la crescita dei pomodori? E i matrimoni precoci con la raccolta delle cipolle?

Il progetto "Right to food", diritto al cibo, coordinato dal collaboratore locale di AM-C&S Akena Geoffrey prevede, in tre anni, la formazione di 55 scuole agropastorali nei distretti di Moroto, Napak, Amudat e Nakapiripirit. Lo scopo è quello di diffondere nuove conoscenze nell'ambito agricolo e pastorale, avvalendosi di facilitatori che utilizzano un approccio informale e partecipativo, orientato all' "imparare facendo", piuttosto che all' "imparare ascoltando".

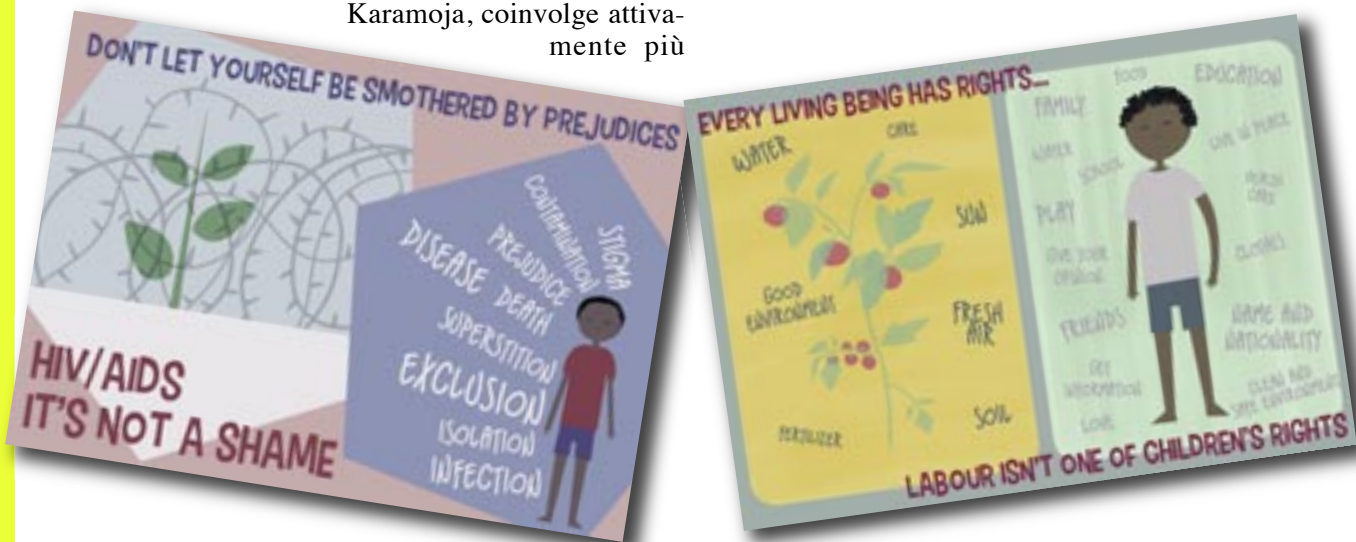
Il progetto, esteso su quattro distretti del Karamoja, coinvolge attivamente più



di 1500 persone. All'interno di una trentina di queste scuole agropastorali il gruppo di "social workers" del settore protezione di bambini (Child protection) è stato coinvolto in un'azione di sensibilizzazione nel corso del mese di aprile, durante il quale sono stati condotti nei gruppi circa 70 dialoghi di comunità su tematiche attinenti al settore socio educativo, come la diffusione dell'HIV/AIDS, le mutilazioni genitali femminili, l'igiene o il lavoro minorile.

Ogni incontro si apriva con un paragone tra il lavoro nei campi e negli orti e la tematica sociale affrontata. Al termine dei dialoghi è stato distribuito nelle comunità un volantino che ripercorre i temi trattati.

Irene Moltrer



SI VA IN GITA!

L'esperienza di Laura

Con l'inizio del nuovo anno scolastico e con il nuovo team di insegnanti abbiamo deciso di incrementare le attività scolastiche del nostro ECD CENTRE (scuola materna presso la sede di AMC&S di Moroto) e inserire per ogni classe una gita che sarà pensata e programmata sulla base del programma specifico. I primi a fare questa esperienza sono stati i 40 bambini della "baby class". Accompagnati dai loro due insegnanti Kristine e John Mark, da una mamma rappresentante dei genitori e da un membro del consiglio, da Hellen e me, un venerdì mattina siamo



usciti alla scoperta dei luoghi di Moroto per poter conoscere posti mai visti e poter vedere e ammirare il paesaggio della città. Al Seminario di Nadiket i bambini hanno gioiosamente esplorato il grande giardino, riconosciuto i tipi di alberi e i colori dei fiori; a Loputuk hanno visitato il laboratorio di cucito, visto le donne al lavoro e incontrato un gruppo di bambi-



ne seguite dalla volontaria Franchina con le quali hanno condiviso un momento di merenda e di canzoni. Al Boma Ground (parco pubblico di Moroto) hanno pranzato con un buon "chapati" e poi c'è stato il tempo per danzare e giocare, chi a pallone, chi con i peluche, chi semplicemente a rincorrersi e c'è anche chi esausto ne ha approfittato per un bel riposino sotto l'ombra degli alberi. È stata una bella

giornata piena di sorrisi ed emozioni, a partire dal salire in macchina e sentire il rumore del motore, al suono del clacson per farsi strada tra le capre, cantare una canzone assieme ai compagni di classe e poter scoprire e vedere tante cose nuove giocando e sentendosi liberi.

Andare in gita è un altro modo per imparare e ci è piaciuto... sicuramente lo faremo di nuovo!

Laura Bassotto

ACQUA E VITA

L'obiettivo è quello di migliorare l'accesso e la disponibilità sostenibile di fonti d'acqua pulita per le comunità rurali. Le attività condotte fino ad ora comprendono:

- 1 - Rilievi idrogeologici e perforazione;
- 2 - Mantenimento e riabilitazione di fonti d'acqua non funzionanti
- 3 - Test di portata dell'acqua e installazione di pompe elettriche e pompe solari;
- 4 - Costituzione dei comitati di gestione dell'acqua;
- 5 - Sistema di raccolta dell'acqua piovana;
- 6 - Formazione di meccanici di pompa, capaci di riabilitare i pozzi;
- 7 - Identificazione di risorse alternative per la conservazione dell'acqua;
- 8 - Analisi chimiche e batteriologiche dell'acqua;
- 9 - Sensibilizzazione sul corretto uso e conservazione dell'acqua e buone pratiche di igiene; Introduzione di nuove tecnologie relative all'acqua per bestiame e per agricoltura.
- 10 - L'acqua pulita, i servizi igienici di base e le buone norme di igiene sono essenziali per la sopravvivenza.

Senza di essi le vite di tante persone sono a rischio perché le malattie dovute a scarsa igiene e acqua contaminata so-



no una delle principali cause di morte.

Per garantire questo diritto fondamentale, grazie alla campagna "IL POZZO DI PAPA FRANCESCO" e con il supporto di CEI, della FAO e altri donatori privati, AMC&S si impegna a raggiungere le comunità più vulnerabili e svantaggiate.

Le attività vengono portate avanti dai team di collaboratori locali affiancati dai volontari e collaboratori italiani, Giorgio Tappani, che si occupa della manutenzione dei mezzi della perforazione, riabilitazione e trasporto,

Daniele Cervellera, Rosario Milazzo e Giovanni Mainetti che si occupano di formazione, costruzione e manutenzione dei pozzi, mentre Stefano Zanon si sta occupando dell'identificazione di risorse alternative per la conservazione dell'acqua.

Giorgio Lappo
Responsabile Paese e coordinatore del settore acqua



DAL SETTORE SOCIO-EDUCATIVO A QUELLO AMBIENTALE

L'esperienza di Daniele

Il mio impegno qui a Moroto, se all'inizio è stato nel settore socio-educativo, ora è nella parte educativa del settore ambientale e dell'acqua. Sono contento di avere quest'opportunità e mi trovo molto bene con il mio compagno di servizio civile, nonché amico, Stefano.

Il progetto è finanziato da FAO e al momento sta procedendo a pieno regime e tutte le attività sono in corso.

Io mi occupo della cosiddetta "software part", cioè quelle attività che non sono immediatamente visibili e che richiedono contatti e relazioni. Lavoro in stretta collaborazione con tutti i responsabili distrettuali dell'ufficio delle risorse idriche del Karamoja e con il Ministero dell'Acqua e dell'Ambiente.

Questo ramo del progetto ha lo scopo di creare un database in cui confluiranno molti dati sulle risorse idriche (pozzi, bacini d'acqua, pozze d'acqua, fiumi) presenti in Karamoja e in questo modo facilitare gli interventi e coordinarli per riuscire a supportare meglio la popolazione locale, sia da parte del governo centrale e delle autorità locali, sia per le agenzie internazionali o le Organizzazioni Non Governative (ONG). Molti di questi dati sono stati già raccolti e la creazione del database è molto prossima.

Oltre ad esser creato in collaborazione con gli organi governativi e distrettuali il database verrà gestito dall'ufficio del Ministero competente dell'area del Karamoja e continuamente aggiornato con le nuove informazioni



Vuoi aiutarci? invia il tuo contributo per sostenere i nostri progetti. Qualunque contributo è utile a sostenere il nostro impegno. Per modalità di versamento vedi le indicazioni a pagina 24.

provenienti dagli operatori nel settore.

Mi auguro di aggiornarvi presto con delle novità positive, perché la conclusione è molto vicina. Un saluto a tutti gli amici di Africa Mission – Cooperazione e Sviluppo

Daniele Cervellera



UN PROGETTO DI COOPERAZIONE E' COME IL GIRO D'ITALIA

L'esperienza di Stefano

Un progetto di cooperazione è come il giro d'Italia: la strada è lunga e costellata di salite, il gioco di squadra è indispensabile e bisogna presentarsi alla partenza preparati e pronti ad affrontare molte difficoltà. Proprio come il giro, il progetto FAO è complesso e ambizioso: da giugno scorso coinvolge molte comunità in tutti e sette i distretti del Karamoja.

Lo scopo è quello di mitigare gli effetti negativi della mancanza di acqua nella stagione secca. Come? Lo strumento principale, ma non l'unico, è la costruzione di infrastrutture per la raccolta dell'acqua: 21 bacini idrici, 14 dighe sotterranee, 1 sbarramento per la raccolta di acqua superficiale e 7 impianti solari di irrigazione.

Quattro diversi modi di immagazzinare l'acqua, ma lo scopo è il medesimo: riuscire a trattenere l'acqua piovana prima che si infiltri nel sottosuolo e utilizzarla per sostenere l'allevamento e l'agricoltura. Come si può immaginare la mole di lavoro



è ingente, ma è stata affrontata utilizzando quasi esclusivamente la forza lavoro delle comunità interessate.

Questa scelta è stata fortemente voluta per due ragioni. In primo luogo



una comunità che lavora per arrivare a un risultato sarà molto più interessata alla conservazione e manutenzione dell'infrastruttura.

Inoltre il contributo che viene dato ai lavoratori (il cosiddetto *cash for work*) è un'entrata importante per le comunità: non solo permette alle famiglie di comprare qualche bene di prima necessità, ma contribuisce a mettere in moto un giro economico e finisce per portare benefici a un più ampio numero di persone. Ormai la maggior parte del lavoro è stata fatta: più di 80mila metri cubi di terreno sono stati scavati per far spazio all'acqua dei bacini idrici, oltre 2500 sacchi di cemento sono stati utilizzati per costruire dighe, sbarramenti e abbeveratoi e l'acqua scorre nelle tubature dei 7 impianti solari. Se il progetto FAO fosse un giro a tappe ora saremmo vicini alla linea del traguardo: mancano solo pochi chilometri, ma sono i più difficili perché bisogna percorrerli a tutta e la fatica sembra insostenibile. Tutto è pronto per la volata finale ma potrebbe rivelarsi un arrivo in salita.

Comunque vada l'importante è arrivare fino in fondo e prepararsi al giro dell'anno prossimo!

Stefano Zanon



VOGLIAMO, SEMPLICEMENTE ESSERE QUI AL LORO FIANCO

L'esperienza di Rosario

Ciao amici, rieccoci a distanza di qualche mese con alcune novità sul progetto "Acqua in Karamoja" che, anche grazie al contributo CEI, per il 2016 prevede di istruire 75 meccanici di pompa locali nella manutenzione dei pozzi, tramite dei training sul campo, perforazione di 40 nuovi pozzi, riabilitazione di 100 pozzi non funzionanti, creando delle cooperative e localizzando dei negozi di vendita di pezzi di ricambio. Il tutto, affiancato da campagne di sensibilizzazione di tre anni nelle scuole e nei villaggi con lo scopo di garantire sostenibilità della risorsa idrica.

Nonostante le grandi difficoltà incontrate che rallentano le attività, il mese scorso sono stati perforati alcuni pozzi nel distretto di Napak – Apeitolim, area vastissima, inaccessibile fino a qualche anno addietro a causa delle guerre tribali, ma che oggi conta migliaia di abitanti i quali hanno la fortuna di avere a disposizione terra fertile, pura e incontaminata da poter lavorare. Il grande problema rimane quello della siccità. Per questo si è deciso di seguire e supportare quest'area, facilitando l'accesso alla risorsa idrica per la duplice finalità: uso potabile ed irriguo.

Nello stesso tempo si portano avanti le attività di sensibilizzazione sia nelle scuole che nei villaggi. Ad oggi, venti comunità e diciotto scuole sono state sensibilizzate, con una media di 380 studenti per scuola, ben sopra la media richiesta dal progetto. Molti ci chiedono come vengono usati i fondi dei benefattori,

Vuoi aiutarci? invia il tuo contributo per sostenere i nostri progetti. Qualunque contributo è utile a sostenere il nostro impegno. Per modalità di versamento vedi le indicazioni a pagina 24.



oppure dove finiscono i soldi del famigerato 8x1000 della chiesa cattolica italiana. Per quel che ci concerne, i fondi mirano a raggiungere il profondo della dignità umana. Sì, perché si tratta di garantire accesso all'acqua potabile a coloro i quali non hanno la benché minima idea dell'importanza del bere acqua pulita.

Delle gravi conseguenze derivanti dal lavarsi in un abbeveratoio per animali. Persone secondo cui ammalarsi di colera o bilarzia o brucellosi è dovuto e inevitabile! In tutto questo, noi non vogliamo imporre un cambiamento, semplicemente.... essere qui al loro fianco.

Un abbraccio a tutti da Moroto.

Rosario Milazzo



ITALIA E KARAMOJA RICORDANO INSIEME DON VITTORIONE

Tre nuovi pozzi in Uganda per festeggiare il compleanno di don Vittorione

BUONE NOTIZIE DA VARESE

La crisi ci mette in difficoltà, ma non ferma la Carità. Ne è un esempio l'impegno del Gruppo amici di don Vittorione di Varese che sono riusciti a sensibilizzare la loro comunità tanto da festeggiare lo scorso 15 aprile il compleanno di don Vittorione consegnando nelle mani del Presidente di Africa Mission, don Maurizio Noberini, il risultato della raccolta fatta nel Decanato, che ha raggiunto la ragguardevole somma di 26.941,40 euro, destinata alla perforazione di nuovi pozzi di acqua in Karamoja, a sostegno della Campagna: **"Il Pozzo di Papa Francesco"**.

Una raccolta promossa dal gruppo di amici di Vittorione e abbracciata dalla comunità ecclesiale del decanato, che ha mostrato una volta in più, se mai ce ne fosse stato bisogno, come la collaborazione fra vari gruppi sia una scelta vincente per testimoniare messaggi di speranza e raccogliere fondi. L'incontro si è svolto all'Istituto De Filippi, storico centro educativo caro a don Vittorione, ed erano presenti numerosi sostenitori del gruppo Amici di don Vittorione, alcuni sostenitori appositamente giunti da Piacenza e l'Assessore Comunale, Simone Longhini, che ha portato i saluti del Sindaco e della comunità



di Varese. L'incontro si è aperto con la celebrazione della messa presieduta dal decano don Mauro Barlassina e concelebrata da don Elio Gentili, parroco della Rassa di Varese e da don Maurizio Noberini. Dopo la messa si è tenuta una breve cerimonia di consegna delle offerte raccolte per la quaresima dalle Parrocchie del Decanato di Varese in favore del Movimento. È stato un momento importante e significativo per Africa Mission. Il momento di incontro si è concluso con un pranzo comunitario, svoltosi anch'esso presso l'Istituto De Filippi, servito dai ragazzi dell'Istituto Alberghiero, al quale è intervenuto anche il Prevosto don Luigi Panighetti. Un ringraziamento speciale è rivolto ai volontari che si sono prodigati per la buona riuscita dell'evento e per l'iniziativa di sensibilizzazione e raccolta fondi.

IL KARAMOJA FESTEGGIA CON IL "DON VITTORIONE" MEMORIAL WEEK

Come avviene ormai da diversi anni i festeggiamenti per il compleanno di don Vittorione in Karamoja sono durati una settimana. Iniziati lunedì 11 aprile allo Centro Giovani di Moroto, alla presenza di più di 300 ragazzi, sono terminati domenica 17. Il tema della festa è stato **LOVE AND CARE FOR THE POOR** (Amore e cura verso il povero).

Durante la settimana sono stati organizzati incontri formativi su diverse tematiche educative. Incontri di tipo dinamico e interattivo. Ad esempio, con il "Wash Program" sono stati trattati i temi dell'igiene e la sanità e alla fine è stato fatto un gioco organizzato dai nostri collaboratori durante il quale i ragazzi dovevano rispondere a dei quesiti. Durante il secondo giorno, con il "Modeling Program", i partecipanti sono diventati scultori per un giorno e dovevano creare con la terracotta un animale o un don Vittorio o la loro casa. Si è parlato, poi, della vita di Vittorione, del focolare domestico e dell'importanza di una dimora. Il giorno più importante è stato il 15 aprile, iniziato con la messa celebrata da Fr. Micheal e dal Vicario generale Fr. Paul, alla quale hanno partecipato gli studenti della scuola "Gift of Mary", i bambini del nostro ECD CENTRE, i ragazzi delle Charity Sisters e delle Evangeli-

zing sisters, il gruppo delle donne di Loputuk e il gruppo di bambine di Loputuk seguite da Luka e Franchina, alcuni anziani di Loputuk, lo staff e gli amici di C&D.

Durante il pranzo comunitario, hanno salutato i presenti Kul Chandra, coordinatore della sede di Moroto e la collaboratrice e amica Suor Itae. Giorgio Lappo, Responsabile paese, ha spiegato la storia di Vittorio Pastori e di Africa Mission ed infine Padre Marco Canovi, amico di don Vittorio fin dall'inizio del suo arrivo in Uganda, ha raccontato la sua esperienza. La serata si è conclusa con la rappresentazione tenuta dal Gruppo teatrale del Centro Giovani basato sul tema "Hygiene and Sanitation", con lo spettacolo dance degli "Young Rangers" e con la proiezione di un breve video dell'esperienza del gruppo di ragazzi karimjong, che sono stati in Italia tra dicembre e gennaio 2016 accompagnato dalla testimonianza di Kevin Akiki responsabile del Centro.



“Lazzaro, giaceva alla sua porta,
bramoso di sfamarsi...” Lc. 16,19-31

CONDIVIDIAMO E LA VITA SARA' UNA FESTA PER TUTTI!

Lc. 16,23-31

Stando nell'inferno tra i tormenti, levò gli occhi e vide di lontano Abramo e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e bagnarmi la lingua, perché questa fiamma mi tortura. Ma Abramo rispose: Figlio, ricordati che hai ricevuto i tuoi beni durante la vita e Lazzaro parimenti i suoi mali; ora invece lui è consolato e tu sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stabilito un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi non possono, né di costì si può attraversare fino a noi. E quegli replicò: Allora, padre, ti prego di mandarlo a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento. Ma Abramo rispose: Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro. E lui: No, padre Abramo, ma se qualcuno dai morti andrà da loro, si ravvederanno. Abramo rispose: Se non ascoltano Mosè e i Profeti, neanche se uno risuscitasse dai morti saranno persuasi».

Questa seconda parte della parabola si pone come giudizio chiaro della prima parte, di due atteggiamenti: quello del ricco e quello di Lazzaro. L'aldilà come continuazione della vita presente, ma anche come possibilità di dare senso all'adesso, si pone come orizzonte dell'aldiqua. Stanno tra di loro in continuazione, anche se possono diventare in contrapposizione: nella parabola il ricco diventerà disperato e Lazzaro sarà felice. Questa sorta di capovolgimento, che la parabola pone nell'aldilà, è racchiuso in una parola messa nella bocca di Abramo, la parola “abisso”, “tra noi e voi è stabilito un grande abisso”. Questo baratro non nasce all'improvviso, ma separava i due personaggi già in terra: uno affamato e l'altro in continui banchetti, uno in salute e l'altro coperto di piaghe, uno in condizioni miserevoli e l'altro che fa sfoggio di vestiti, uno al sicuro in una casa e l'altro alla porta. Il ricco poteva colmare il baratro che lo separava dal povero e invece l'ha ratificato e reso eterno. L'eternità inizia già da qui, e l'inferno non sarà una sentenza improvvisa che viene decretata da un giudice implacabile, ma è la lenta maturazione delle nostre scelte senza cuore.

Questo abisso l'ha scavato non Abramo, ma il ricco stesso dal momento che non ha riconosciuto in Lazzaro suo fratello. Siamo invitati a vedere la vita terrena come il tempo concesso non per fissare, ma per attraversare l'abisso tra ricchi e poveri, come il tempo non per alzare muri di divisione, ma per costruire ponti di condivisione. È il tempo della misericordia verso il povero che si pone come unica possibilità per superare l'abisso.

Che cosa ha fatto di male il ricco? La parabola non si leva contro la cultura della bella casa, del bel vestire, non condanna la buona tavola. Il ricco non ha neppure inferito sul povero, non lo ha umiliato, forse era persino una che osservava tutti i dieci comandamenti. Papa Francesco in una riflessione su questa parabola dice che “si vede proprio nel dialogo finale col padre Abramo” che il ricco “fosse un uomo di fede”, che “aveva studiato la legge, conosceva i comandamenti” e che “sicuramente tutti i sabati andava in sinagoga e una volta all'anno al tempio”; insomma: “proprio un uomo che aveva una certa religiosità”. Era anche “un uomo chiuso, chiuso nel suo piccolo mondo” per cui “non aveva capacità di guardare oltre” e non si “accorgeva di cosa accadesse fuori del suo mondo chiuso”. Pertanto “non conosceva alcuna periferia, era tutto chiuso in se stesso”, eppure “proprio la periferia” era “vicina alla porta della sua casa”, ma lui “non la conosceva”. Il suo peccato è l'indifferenza: non si è neppure accorto dell'esistenza di Lazzaro. Non lo vede, non gli parla, non lo tocca: Lazzaro non esiste, per lui non c'è, non



lo riguarda. Il vero contrario dell'amore non è l'odio, ma l'indifferenza, per cui l'altro neppure esiste. Lazzaro è così vicino da inciamparci, e il ricco neppure lo vede. Il male più grande che noi possiamo fare è di non fare il bene.

Questo è il comportamento che San Giovanni chiama omicidio: chi non ama è omicida (1Gv 3,15).

Il male è l'indifferenza, lasciare intatto l'abisso fra le persone. Invece “il primo miracolo è accorgersi che l'altro, il povero esiste” (S. Weil), e cercare di colmare l'abisso di ingiustizia che ci separa. Nella parabola non è mai nominato Dio, eppure si sente che è presente, pronto a contare una ad una tutte le briciole date al povero Lazzaro e a ricordarle per sempre, tutte le parole, ogni singolo gesto di cura, la dignità e il rispetto che poteva regalare a quel naufrago della vita, riportare uomo fra gli uomini colui che era solo un'ombra fra i cani.

“Abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e bagnarmi la lingua ... ti prego di mandarlo a casa di mio padre ...”: il ricco vede finalmente il povero, ma solo in funzione di se stesso e dei suoi interessi ... l'aldilà è la conseguenza di ciò che si è vissuto nell'aldiqua.

“Neanche se uno risuscitasse dai morti saranno persuasi”. Non è la morte che converte, ma la vita stessa. Dio è nella vita. Chi non si è posto il problema di Dio e dei fratelli davanti al mistero magnifico e dolente che è la vita non se lo porrà nemmeno davanti al mistero, che alla fine è più piccolo, della morte.

Non sono i miracoli o le visioni a cambiare il cuore. Non c'è miracolo che valga quanto il grido dei poveri: questi sono la parola di Dio e carne di Dio: “qualsiasi cosa avete fatto a uno di questi piccoli l'avete fatto a me!” Nella loro fame è Dio che ha fame, nelle loro piaghe è Dio che è piagato.

La terra è piena di Lazzari.

Cerchi Dio? Non è nel ricco, benedetto nella sua prosperità; è nel piccolo, nello straniero, nel più piagato. Lì, dove io ho paura di stare, Lui c'è.

“Se stai pregando e un povero ha bisogno di te, lascia la preghiera e vai da lui. Il Dio che trovi è più sicuro del Dio che lasci” (San Vincenzo de Paoli).

Non so se e un caso ma Gesù dà al povero della parabola il nome Lazzaro che, nella sua vita terrena, è un suo amico. Ogni povero abbia per ciascuno di noi un nome di amico.

Don Sandro De Angelis

VIENI E VEDI 2016

“Non sono le persone che fanno i viaggi ma sono i viaggi che fanno le persone”.

E' quello che diceva John Steibeck nel 1920. Nonostante siano passati quasi cent'anni, è una frase più attuale che mai. Perché un viaggio ti cambia, e ti cambia per sempre. Soprattutto se quel viaggio è un cammino di servizio, condivisione, di crescita umana, di donazione l'uno dell'altro, con chi apparentemente sembrerebbe così diverso da te e se ti mostra un “mondo” di cui si sente tanto parlare e con il quale difficilmente si entra in contatto.

Questa è l'opportunità il **VIENI E VEDI** che offre ai giovani.

Il Vieni Vedi è un viaggio organizzato da AM-C&S, dove ogni gruppo è guidato da un laico e da un sacerdote in un percorso di conoscenza dell'Uganda, in particolare del Karamoja, terra nella quale l'Organizzazione opera in maniera stabile da più di quarant'anni.

Anche quest'anno, il Movimento si è impegnato per dare



Vuoi aiutarci? invia il tuo contributo per sostenere i nostri progetti. Qualunque contributo è utile a sostenere il nostro impegno. Per modalità di versamento vedi le indicazioni a pagina 24.

questa possibilità ai giovani e non.

I gruppi che partiranno sono due: il primo formato dai ragazzi di Urbino e di Piacenza, sarà guidato da Virginia Vallini e da don Sandro De Angeli, mentre il secondo gruppo di Bucciano (BN), sarà guidato da Giuliana Mancino e da don Antonio Parrillo. Il viaggio durerà tre settimane.

CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE E RACCOLTA FONDI

Troppo spesso rischiamo di cadere nella trappola di crederci impotenti di fronte ai grandi e gravi problemi che affliggono il mondo. Invece l'impegno che ciascuno DONA è un tassello importante e necessario alla realizzazione del mosaico di ogni iniziativa, nella certezza che anche nei gesti più semplici e nelle piccole azioni di ogni giorno c'è la forza e l'energia necessaria a cambiare le cose.

“ABBIAMO RISO PER UNA COSA SERIA”

Campagna Nazionale organizzata da FOCSIV in partenariato con Coldiretti, CEI, MISSION, MIPAAF.*

Ringraziamo di cuore tutti i volontari per la disponibilità e le energie dedicate alla campagna che abbiamo promossa insieme a Focsiv all'insegna della solidarietà e della sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul tema della fame e della promozione dell'agricoltura familiare come risposta concreta e sostenibile a tale dramma. Il nostro piccolo contributo è stato quello di distribuire 500 chilogrammi di riso nella province di Piacenza e Benevento, per sostenere il progetto di Taglio e cucito che realizziamo a Loputuk in Karamoja.

**La campagna aggrega 34 organizzazioni (ONG); ha*

distribuito 100.000 pacchi di riso FAI Coldiretti; in 1.000 postazioni gestite da 4.000 volontari, per finanziare 34 progetti nel sud del mondo. Nel 2016 ha avuto anche un SM solidale.

“LIMONI DELLA SOLIDARIETÀ”

Si è conclusa con un successo la 10° edizione della campagna di solidarietà

È con grande soddisfazione che ringraziamo tutti gli amici che hanno accolto l'iniziativa della campagna dei “*Limoni della Solidarietà*” impegnandosi perché fosse un successo.

La campagna decennale ha una triplice valenza:

come veicolo per portare una testimonianza di impegno in Italia e in Uganda; per coinvolgere volontari; per raccogliere fondi per il Movimento.

Grazie alla campagna, abbiamo distribuito **210 quintali di limoni**, visitato **161 comunità** sparse in **7 regioni e 11 provincie**: Avellino; Benevento; Brescia; Grosseto; Pesaro-Urbino; Piacenza; Pavia; Parma; Treviso; Varese; Verbania. **I volontari che si sono impegnati sono stati 245**. La raccolta è ragguardevole e ammonta a **euro 33.000**, ma soprattutto ci ha permesso di raggiungere migliaia le persone con il messaggio solidale di Africa Mission-CoopSvil.



NUOVO APPELLO

RADIO VOICE OF KARAMOJA HA BISOGNO DI NOI

Lo scorso 4 aprile, durante un forte temporale, un fulmine ha colpito l'antenna di Radio Voice of Karamoja, la stazione radio presente a Kotido che, insieme a mons. Giuseppe Filippi, Vescovo della Diocesi di Kotido, avevamo tanto desiderato per "dare voce a chi non ha voce".



Nonostante l'antenna fosse stata protetta da 4 parafulmini, non è bastato!

Il fulmine ha bruciato l'antenna e poi tutte le attrezzature collegate provocando un danno di 10.000 euro. Chiediamo il vostro aiuto far tornare operativo uno strumento fondamentale, uno dei pochi che permette la diffusione di informazioni in tutto il Karamoja. Grazie a questa radio molti ragazzi hanno conosciuto le iniziative promosse da Africa Mission – Cooperazione e Sviluppo e dalle altre organizzazioni presenti sul territorio, tra cui il programma di VSO (avviamento professionale), che ha avuto grande successo e ha permesso a molti giovani di migliorare la propria vita.

È PER QUESTO CHE CHIEDIAMO ANCORA UNA VOLTA IL VOSTRO AIUTO

Oltre alle donazioni monetarie, sono bene accette anche donazioni di strumentazione utile a ripristinare la funzionalità della radio.

CERCASI ATTREZZATURE DA OFFICINA PER L'UGANDA

Continua il bisogno di attrezzature da officina e di materiale antinfortunistico.

Africa Mission rilancia l'appello a tutti gli amici per trovare **materiale antinfortunistico** e **attrezzature per officina meccanica**, quali, ad esempio: *trapani, torni, saldatrici, chiavi di vario tipo, ecc...* Inoltre servono scarpe, stivali e indumenti antinfortunistici. È importante inviare questo appello alle imprese che producono e/o commercializzano materiale antinfortunistico o a chi tratta (o ha dismesso) attrezzature per officine meccaniche o carpenterie, chiedendo un contributo in materiali (rimanenze di magazzino o anche attrezzature usate ma in buono stato).



ABBIAMO BISOGNO DI DUE NUOVI FUORISTRADA

Abbiamo urgente bisogno di due Toyota 4x4 per portare avanti i progetti in Karamoja. Grazie all'appello lanciato nei mesi precedenti, un nostro sostenitore ha deciso di inviare un contributo sufficiente all'acquisto di una Toyota 4x4. Un grande dono che ci ha permesso di iniziare l'atteso rinnovo del parco auto e, soprattutto, ci da speranza che altri amici e sostenitori seguano il suo esempio.

Africa Mission rilancia l'appello a chiunque possa contribuire ad acquistare una nuova Toyota 4x4.

COME AIUTARCI

È un momento difficile, sono tante le situazioni di emergenza che richiedono attenzione. Ma noi confidiamo nella forza della solidarietà, che non ha limiti. Siamo in reale difficoltà e come ci ha insegnato don Vittorione, confidiamo che la Provvidenza ci aiuterà a trovare qualcuno capace di raccogliere il nostro invito a darci una mano.

Per rispondere agli appelli è possibile effettuare una donazione seguendo le modalità indicate a pagina 16, specificando come causale: "Radio Voice Kja", "Per Officina" oppure, "Fuoristrada x Kja".

Per informazioni chiamare il 0523-499424 e-mail: africamission@coopsviluppo.org

Il Movimento di don Vittorio, ringrazia fin d'ora tutte le persone che vorranno sostenerlo in queste nuove sfide. Grazie alla vostra sensibilità e generosità, ancora una volta sarà possibile portare avanti il servizio ultraquarantennale in favore dello sviluppo della popolazione del Karamoja.



“... e quando arrivai per la prima volta in Africa, io che ero una persona per bene impegnata nella Chiesa del Signore, compresi che fundamentalmente ero un citrullo e che il mondo aspettava, aspettava a noi cristiani... per dire agli smarriti, agli sfiduciati, ai buggerati, agli emarginati, che il Signore viene per dare speranza a chi speranza non ha più”.

don Vittorione

ABBIAMO BISOGNO DI TE

IL MONDO ASPETTA NOI

Le tragedie del mondo ci coinvolgono anche se non lo vogliamo. La gioia che desideriamo, la speranza che ci spinge ad affrontare ogni nuovo giorno, accrescono il nostro desiderio di qualcosa di più, di un qualcosa d'Altro, che sentiamo esistere anche se non lo possediamo. Sentiamo un desiderio di pace, di giustizia, di uguaglianza, di tolleranza, di donazione, che né la politica, né l'economia, né qualunque ideologia, da sole, possono soddisfare: perché si tratta di un desiderio d'amore, un desiderio dell'AMORE.



FACCIAMO UN PEZZO DI STRADA ASSIEME

Diventa anche tu sostenitore di *Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo*. Facciamo insieme un tratto di strada, un percorso che è fatto di interventi concreti in Uganda e in Italia per sostenere, attraverso la condivisione, chi è nel bisogno. L'impegno che chiediamo è innanzi tutto **la tua attenzione**. Attenzione, per farti portatore di un grido di aiuto, di giustizia e d'amore che proviene da tanti paesi del mondo dove, a causa della povertà, delle ingiustizie, dei pregiudizi e dell'egoismo, troppe persone non



hanno l'opportunità di esprimere e realizzare la propria vocazione o vedono calpestate la propria dignità.

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

Ti invitiamo a partecipare e farti promotore nella tua zona delle prossime iniziative.

**27-29 Agosto, Treviso,
42° CONVEGNO NAZIONALE di AM-C&S**

Tema: "*Lazzaro, giaceva alla sua porta, bramoso di sfamarsi ...Condividiamo e la vita sarà una festa per tutti!*". Il Convegno nazionale è un appuntamento tradizionale per la nostra associazione durante il quale si ritrovano amici e sostenitori, provenienti da varie parti d'Italia. Una buona occasione per condividere le proprie esperienze e stringere nuove amicizie.

**24 settembre 2016, Varese,
“IL MONDO CHE SAREI”**

Spettacolo teatrale ispirato a don Vittorione, verrà presentato al Teatro "Mario Apollonio". "*Il mondo che sarei*" è quel mondo che ciascuno di noi potrebbe essere, se solo avessimo il coraggio di assecondare, fino in fondo, il desiderio di amore che possediamo nel cuore. Uno spettacolo che ripercorrendo le vie della solidarietà aperte da Don Vittorione, vuole aiutarci a riscoprire una verità che è scritta nel nostro DNA: il Dono è la vera energia vitale in grado di nutrire, dare senso e riempire di gioia la vita di ogni uomo. Una produzione frutto dell'incontro tra *Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo* e l'Associazione *ItinerArte*.



Organizza lo spettacolo nella tua zona.

OTTOBRE MISSIONARIO

con la campagna: "IL DIRITTO DI RI-MANERE NELLA PROPRIA TERRA".

È una campagna di sensibilizzazione e di aiuti concreti realizzata in Collaborazione tra FOCSIV (Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario), Caritas Italiana e Fondazione MISSIO.

Come Movimento federato FOCSIV, aderiamo alla campagna impegnandoci a portare nelle nostre comunità italiane un messaggio di solidarietà e speranza che fa parte della nostra storia, e al contempo ci impegniamo a realizzare alcune micro realizzazioni sul territorio ugandese



perché, come diceva don Vittorione, la Carità che non si dimostra attraverso i fatti è solo vanagloria.

Organizza lo spettacolo nella tua zona.

Il nostro Movimento è lieto di mettere a disposizione delle comunità locali, i propri mezzi e i propri volontari e collaboratori per giornate e serate di sensibilizzazione e testimonianza.

15 ottobre, Piacenza, "IL MONDO CHE SAREI"

Lo spettacolo teatrale ispirato a don Vittorione, verrà presentato al Teatro "President".

21-23 ottobre, Mestre (VE) 31^a VENICE MARATHON, CAMPAGNA "RUN FOR WATER, RUN FOR LIFE"

Per l'undicesimo anno consecutivo torna la collaborazione con Venice Marathon

Cerchiamo maratoneti che in occasione della 31^a Venice Marathon vogliano diventare "Ambasciatori di Africa Mission" per promuovere il nostro progetto solidale.

In questi anni, insieme a Venice Mathon, abbiamo perforato **15 nuovi pozzi** e **riabilitati altri 9**: acqua per 16 mila persone. **Vuoi aiutarci anche tu?** Anche quest'anno **Alex Zanardi**, sarà testimonial della sfida sportivo-solidale.

ALCUNI STRUMENTI A DISPOSIZIONE E QUALCHE IDEA SOLIDALE

"AFRICA MISSION"

è il **docu-film** realizzato da Tomaso Pessina che racconta una storia di solidarietà che iniziata nel 1972 è ancora viva e vitale.

Porta il film nella tua comunità, è uno strumento efficace per mostrare i nostri quarant'anni al fianco dei più poveri e un valido strumento per provocare i giovani a scoprire la propria vocazione all'Amore.

Anche Tu insieme

Diffondi la nostra rivista

portala ad amici, conoscenti, parrocchia, imprenditori: un modo concreto per iniziare un rapporto di amicizia.



Aggiungi la solidarietà in ogni tua festa

Compleanni, battesimi, matrimoni, comunioni, cresime,... oppure per Natale, possono diventare occasioni per porre un segno di solidarietà, attraverso regali alternativi (bomboniere solidali, lista di nozze solidale, partecipazioni solidali), o rinunciando a un regalo e chiedendo una donazione, ecc...

Aiutaci a sostenere una delle campagne in corso

"Abbiamo riso per una cosa seria"

"I limoni della solidarietà"

"Il pozzo di Papa Francesco"

"Wiva la Scuola"

SONO DISPONIBILI DUE MOSTRE FOTOGRAFICHE

L'occasione del Giubileo straordinario della misericordia, che Papa Francesco ha voluto donarci, ci dà l'opportunità di leggere in nostro impegno ultra quarantennale in Italia e Uganda in chiave di Misericordia.

Queste mostre parlano di acqua e di aridità, parlano di giovani, di attese e speranze, parlano di lotta per la sopravvivenza e parlano della forza della MISERICORDIA: che è quello sguardo attento alla vita delle persone che poi è capace di trasformarsi in gesti concreti di condivisione.

Ecco perché ci sono i lavori in corso. Perché la Misericordia, prima di essere un concetto filosofico o un dogma religioso, è un'azione in corso è il farsi carico di un servizio.

MOSTRA: "NGAKIPI: NO WATER, NO FOOD"



Ngakipi, in lingua karimojong significa acqua e la mostra didattica, attraverso un percorso creativo realizzato in collaborazione con gli studenti dell'Istituto Tecnico Agrario "G. Raineri" e del Liceo Artistico "B. Cassinari" di Piacenza, con il



Liceo Scientifico "A. Volta" e la Scuola Media Statale "G. Mazzini" di Castel S. Giovanni (PC), e con la Scuola Media Statale "A. Vaccari", intende indagare l'acqua come risorsa da preservare, mettendo in luce i contrasti tra un mondo che ha a disposizione in abbondanza questo prezioso bene e un mondo assetato, non solo d'acqua.

MOSTRA: "VIAGGIO SULLE ORME DI DON VITTORIONE"

Un uomo che fece della misericordia il suo quotidiano".

Mostra che attraverso le immagini scattate dal fotografo varesino Paolo Biasibetti, che con occhio attento racconta la vita e le attese di



un popolo, vuole invitare i visitatori, a partecipare al percorso di misericordia che iniziato nel 1972, ancora oggi continua ad essere un segno concreto di speranza per uno dei popoli più poveri dell'intera Uganda, quello karimojong.



LE NOSTRE PUBBLICAZIONI

GRAFFETTA DI PROSPERO CRAVEDI

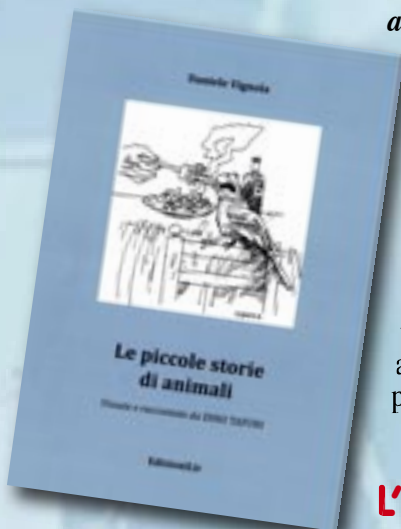
Per ritornare all'amore verso le cose semplici, per riscoprire la vera felicità e conoscere l'Africa di Prospero e di don Vittorio attraverso i racconti dei suoi viaggi. Un bel regalo che puoi fare a chi vuole rivivere o conoscere il Karamoja offrendo 5 euro che saranno destinati alla costruzione del pozzo dedicato al nostro volontario Prospero Cravedi per portare avanti la Campagna di Papa Francesco.



LE PICCOLE STORIE DI ANIMALI

a cura di *Daniele Vignola*

Per chi amasse gli animali, in particolar modo gli uccelli, il libro di Daniele regala storie del suo amico Dino, che per passione fa l'ornitologo. Tante storie e tutte vere che offrendo 5 euro si possono regalare a Natale. L'offerta verrà destinata ai nostri progetti che da anni portiamo avanti in Karamoja.



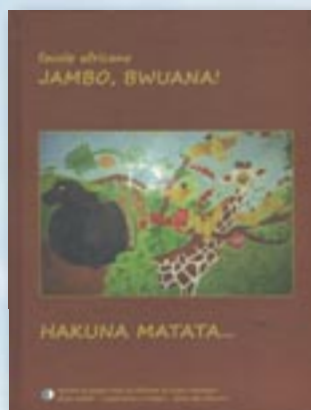
L'ARTIGIANATO

Il regalo solidale per chi ama la bigiotteria africana è sicuramente l'artigianato ugandese: si può trovare di tutto dalle collane, agli orecchini dagli astucci ai calzoncini. Si può trovare dagli oggetti più colorati e originali a quelli più classici. Per chi volesse regalare la solidarietà, può trovare questi oggetti nelle varie sedi di Africa Mission – Cooperazione e Sviluppo.

"JAMBO, BWUANA, HAKUNA MATATA!"

Favole africane raccolte da Giorgio Busso e illustrate da Luigino Maragon

Il titolo richiama il saluto di tradizione swahili, lingua prevalente nel cuore dell'Africa «Ciao, non ti preoccupare». Per chi ama la cultura e le storie africane queste favole riportano il lettore alle antiche cre-



denze che caratterizzano la loro società e la rendono affascinante ai nostri occhi facendoci scoprire un mondo nuovo, semplice non contaminato dalla tecnologia o dall'avidità del mondo occidentale. Forse culture così apparentemente diverse, sono più simili di quanto possa sembrare, basta ritornare alle origini e alla semplicità ogni tanto. Donando 10 euro è possibile inserirlo nelle nostre librerie.

"100 RISOTTI E...UNA PASTA E FAGIOLI"

a cura di *Giorgio Busso*

È un libro di ricette a base di riso: riso cucinato in 100 modi diversi e tutti originali. In mezzo a tutte queste ricette c'è anche una pasta e fagioli, il piatto dei poveri. Il riso è il piatto tipico di Varese, città natale di don Vittorione e dove aveva un ristorante che ha lasciato per dar da mangiare ai Karimojong. Per gli appassionati di cucina ecco il libro ideale.

Donando 10 euro per voi il riso non avrà più segreti!



"L'AFRICA CHE PARLA"

DETTI, PROVERBI E AFORISMI AFRICANI

a cura di *Renato Vermi*

Un'ottima idea per chi vuole conoscere l'Africa: è un libro di 240 pagine tutte illustrate e a colori che raccoglie i proverbi della saggezza africana. Offrendo 10 euro per Africa Mission è possibile fare un bel regalo che puoi fare a chi vuol "visitare" l'Africa e un ottimo strumento per le attività dei Gruppi!



Per informazioni chiamare il numero:
0523 499424.

Sede centrale di PIACENZA

Gli eventi che hanno impegnato la sede di Piacenza sono stati:

- **Preparazione e spedizione della 35° raccolta viveri di Bolzano:** l'iniziativa svoltasi nel fine settimana del 19/20 marzo presso il magazzino della sede di Piacenza, ha visto numerosi volontari piacentini e non solo, impegnati nella preparazione e carico di 2 container.

- **Festa del volontariato:** tenutasi il week end del 7/8 maggio a Piacenza, in Piazza Cavalli. Un bel momento di festa conclusosi con la "camminata delle associazioni", 2 km durante i quali 60 volontari di AM-C&S si sono trasformati in "portatori d'Acqua" per dare a tutta la città un segno di solidarietà verso il Karamoja.

- **Campagna "Diritto a rimanere nella propria terra".** Insieme alla Caritas e al Centro Missionario Diocesano, abbiamo avviato una collaborazione per la promozione della campagna FOCSIV-CARITAS-MISSION (CED): "Diritto a rimanere nella propria terra", nell'ambito della quale saranno finanziate alcune micro-realizzazioni in Uganda per aiutare le persone a valorizzare e le risorse e le potenzialità della loro terra per non essere costretti ad abbandonarla.

Sede distaccata di BOLZANO

Gli eventi che hanno visto come protagonista il gruppo di Bolzano sono:

- 35a **RACCOLTA VIVERI** il week end de 12-13 marzo sono stati raccolti 52 cassoni di viveri vari (in maggioranza scatolame) da spedire in Uganda. Inoltre, sono stati raccolti 2.200 euro che verranno utilizzati per costruire per sostenere la Campagna: "Il pozzo di Papa Francesco".

Moltissime le persone, le istituzioni e le ditte da ringraziare: i dirigenti degli istituti scolastici Torricelli, Pascoli, Carducci, Galilei e De' Medici, che hanno permesso la partecipazione degli studenti nei giorni dell'iniziativa; i gruppi Alpini di Gries, Piani, Oltrisarco, Cardano, San Maurizio, Terzano e San Giacomo e gli Scout con la loro perfetta organizzazione; il gruppo pallavolo della UISP; il centro giovanile Corto Circuito; inoltre il Commissariato del Governo che, tramite il IV° Corpo d'Armata Alpino, ha messo a disposizione uomini e mezzi; le ditte Fercam, Hermann Oberrauch Transporti, Tecnoprisma, Computer Service Team di Pagnotta Walter, Con.Fid, Coop. Frutt. Grufrut Group, e VisioLAB, e le catene di supermercati Coop, LD/MD, Aspiag e Poli.

Ma più di tutti vanno ringraziati i volontari di Bolzano, S. Giacomo, Laives, Vadena, Bronzolo, e tutti i giovani e giovanissimi ragazzi e ragazze che con impegno e serietà hanno dato un apporto fondamentale al successo dell'iniziativa.

Cena di ringraziamento. Sabato 30 aprile, presso

il Centro Syn della parrocchia di Don Bosco si è tenuta la tradizionale cena di ringraziamento per i volontari che hanno collaborato all'annuale raccolta viveri. L'incontro è stato introdotto dall'intervento dell'assistente spirituale di Africa Mission, don Flavio Debortol, che ha fatto riflettere i presenti sul valore del servizio ai più poveri, e deboli in questo nostro mondo globalizzato.

Gruppo AMICI DI DON VITTORIONE di VARESE

Oltre alla iniziativa illustrata a pag. 10 altre belle notizie vengono dal gruppo di Varese.

VIAGGIO IN UGANDA SULLE ORME DI DON VITTORIONE è la mostra fotografica dedicata al nostro fondatore Vittorio Pastori, orga-



nizzata dal fotografo varesino Paolo Biasibetti, sceso in Uganda con l'intento di ripercorrere i passi di don Vittorione. Da questa esperienza è nata la mostra, "Viaggio sulle orme di don Vittorione".

La mostra è stata presentata a Varese, presso Villa Baragiola dal 2 aprile al 19 aprile. All'inaugurazione erano presenti il direttore di AM-C&S, Carlo Ruspantini e alcuni amici di Piacenza, l'Assessore Comunale Simone Longhini e i rappresentanti del gruppo.

La seconda tappa sarà a Milano, dal 1 al 9 giugno, nella prestigiosa cornice della **Basilica di San Marco**.

PIAZZA "VITTORIO PASTORI".

Una bella notizia, frutto di anni di paziente lavoro di semina.

Grazie all'impegno del gruppo "Amici di don Vittorione", che nell'ultimo anno ha dato vita a diverse iniziative per riportare don Vittorione nel cuore dei suoi concittadini, la giunta comunale di Varese ha deciso di intitolare a lui la piazza antistante la Chiesa de la Rasa (frazione nella quale si trova la tomba del sacerdote). Risultato che non è un traguardo di arrivo, ma una linea di partenza per ricordare Don Vittorione, ma soprattutto per continuare ad affermare i valori di solidarietà e compiere le azioni di misericordia che animano Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo.

Sede distaccata di TREVISO

"WE LOVE PEOPLE: iniziativa di sensibilizzazione e raccolta fondi fatta nei mesi di maggio e giugno presso il supermercato Ali di Treviso. Ogni anno il supermercato mette a disposizione 1.000 euro che vengono ripartiti fra le associazioni partecipanti in base al numero di consensi ricevuti dai clienti. Un modo interessante per portare il messaggio di Africa Mission alle persone.

- **CONVEGNO ANNUALE DEL GRUPPO:** quest'anno il 42° Convegno Annuale del gruppo del Movimento Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo si terrà a Treviso il 26-27-28 agosto sul tema annuale:

"Lazzaro, giaceva alla sua porta, bramoso di sfamarsi ..." Lc. 16,19-31

Condividiamo e la vita sarà una festa per tutti!



Anche quest'anno abbiamo scelto di tornare ad organizzare il convegno nazionale presso uno dei luoghi in cui Africa Mission ha una sede distaccata o un gruppo di sostenitori, in modo da riportare il messaggio di solidarietà del Movimento nei territori dei vari gruppi. E' un momento molto importante per tutti gli amici al quale invitiamo tutti a partecipare.

Più avanti verranno comunicate informazioni più dettagliate.

- **CINEFORUM, UN VIAGGIO NEL CUORE DELL'AFRICA:** nella Parrocchia di Sant'Elena Imperatrice, i volontari di Treviso hanno organizzato un tritico di incontri per conoscere l'Uganda e l'opera iniziata da don Vittorione di quarant'anni fa. Il cineforum è iniziato lunedì 30 maggio con il film L'ultimo Re di

Scozia, proseguito il 6 giugno con Non è un mondo per bianchi e terminata il 13 giugno con il film: Africa Mission.

Sede distaccata di URBINO

A fine aprile don Andrea, giovane parroco di Potenza Picena ha raccolto e portato presso la sede di Urbino oltre due quintali di materiale per Uganda.

Il 13 maggio presso la parrocchia Annunziata di don Sandro, si è svolto l'incontro mensile di tutti i volontari per il resoconto della campagna dei limoni e per preparare altre iniziative.

- **PRIMAVERA CORALE:** l'11 giugno presso l'Abbadia di San Tommaso in Foglia si svolgerà l'annuale rassegna Corale grazie all'impegno dell'instancabile volontario storico Franco Bezziccheri.

- **MOSTRA ARTIGIANATO AFRICANO PRO AM-C&S:** dall'8 al 18 luglio, a Pesaro, grazie all'iniziativa di Fioralba Tenti e alcune volontarie del gruppo si terrà un'esposizione di oggetti africani, con l'obiettivo di incontrare nuovi amici.

- **CICLOTURISTICA** da Pesaro a Apsella, il 17 Luglio, si terrà la ormai storica manifestazione, organizzata dai Cantori della Città Futura, in occasione della quale, grazie alla presenza dei volontari di AM-C&S, verrà promossa l'attività del Movimento.

- **MOSTRA MISSIONARIA DI URBINO:** tradizionale iniziativa del Gruppo missionario della Diocesi di Urbino che durerà tutto il mese di agosto e alla quale partecipa con grande impegno il Gruppo di AM-C&S.

Sede distaccata di PROCIDA

La campagna "I Limoni della solidarietà" ha compiuto 10 anni e il gruppo di amici di Procida ha festeggiato raccogliendo 210 quintali di limoni spendendoli in 11 provincie d'Italia.

I prossimi appuntamenti a Procida saranno ai primi di ottobre con la IVa "Regata solidale" organizzata da Blue Dream Srl e del ristorante Fammi Vento. Proseguirà, intanto,



l'impegno del nostro Mimì con la raccolta estiva sul molo di Procida.

Grazie all'impegno del gruppo i pozzi raccolti per la campagna "Il pozzo di

Papa Francesco", ammonta a 4.

Pozzo alla memoria di Maria Fasanaro, pozzo Blue Dream Srl e Ristorante Fammi Vento; pozzo dedicato all'Immacolata"; pozzo famiglia Esposito

FIOCO ROSA

- Il 29 aprile è nata Francesca Pia Ciambriello, figlia dei nostri volontari Samuele e Laura e nipote di Francesca e Peppe Ciambriello del Gruppo di Bucciano. Auguri ai genitori Samuele e Laura, ai nonni e a tutta la famiglia.



- Il 29.04.2016 è nata a Benevento Giulia Pia, figlia degli amici Anna Pepe e Giovanni FALCO e nipote di Maria e Antonio Pepe, volontari del Gruppo di Bucciano. Felicitazioni ai genitori, ai nonni e a tutti i parenti.



FIOCO AZZURRO

- Il 13 marzo è nato Luca Mazzilli, pronipote di Luciana Leali ved. Barbieri, collaboratrice storica del gruppo di Sirmione (BS).

FELICITAZIONI

Don Antonio Parrillo, amico e assistente spirituale del Gruppo di Africa Mission di Bucciano, il 24.04.2016 ha fatto l'ingresso come Parroco nella comunità di S. Felice e S. Pietro Apostolo in Gioia Sannitica (CE). A don Antonio auguriamo un buon

cammino al fianco della comunità che gli è stata affidata: un cammino che abbia il respiro universale che Cristo ha dato alla sua Chiesa, e l'attenzione all'altro che lui stesso ha assicurato nel suo saluto di ingresso: *"sappiate semplicemente che troverete in me un prete rimasto uomo e credente in ricerca continua, appassionato e innamorato del bene, di ciascuno e di tutti, senza distinzioni e partigianerie di nessun tipo, se non quelle dell'amore di Dio che preferisce i più bisognosi, i più dimenticati ed emarginati"*.

- Il 27 aprile di è laureato in medicina Lucarini Stefano. A lui, al padre Piero e alla mamma Liliana volontari del gruppo di Urbino, le nostre più vive congratulazioni.

- il 6 maggio si è laureata in Giurisprudenza Marianna Ciambriello volontaria del gruppo di Bucciano (BN). Al neo avvocato e ai famigliari le congratulazioni e l'abbraccio di tutto il Movimento.

ARRIVI E PARTENZE

- Il 10 aprile è partita per l'Uganda la stagista Monica Zambon insieme a Giorgio Lappo e a Cristina Raisi. Monica rimarrà in Uganda come volontaria fino a dicembre.

-Daniele Cervellera, volontario in servizio civile, è tornato in Italia il 18 aprile ed è ripartito per l'Uganda il 28 aprile insieme alla volontaria Camilla Marion, mentre il "casco bianco" Laura Bassotto è rientrata in Italia il 29 aprile ed è ripartita il 15 maggio.

- Il 15 aprile è partito per l'Uganda il meccanico piacentino Giorgio Tappani che è rientrato il 10 giugno.

- Domenica 15 maggio Valentino Pretelli e Giovanni Paci, consiglieri del CDA, sono recenti in Uganda per andare ad incontrare i volontari e collaboratori e sono rientrati il 7 giugno.

- 31 maggio sono partiti per l'Uganda il collaboratore Marcello Pretelli che seguirà le attività dell'officina di Moroto, e la volontaria trentina Maria Elena Wolynski per un'esperienza di un mese nel centro Giovani di Moroto.

ANNIVERSARI

Il nostro amico don Maurizio Noberini, oggi parroco a Piacenza nella comunità di Santa Franca e Presidente di Africa Mission, il 12 giugno 1976 veniva ordinato sacerdote dal Vescovo Mons. Enrico Manfredini.

Quarant'anni di dedizione totale, sempre in mezzo e immerso nelle comunità che gli sono state affidate.

A don Maurizio va l'abbraccio di gratitudine di tutti gli amici





Per tutti gli amici del Movimento che in questi ultimi mesi sono tornati alla casa del Padre, **assicuriamo la nostra preghiera**. Guardando la vita dalla prospettiva infinita dell'amore di Dio, il momento della morte è, pur nel dolore che avvolge il cuore, l'occasione per rendere grazie per il grande dono di averci fatto incontrare una persona importante per la nostra vita.

ESERCIZI SPIRITUALI 2016

Condividiamo e la vita sarà una festa per tutti!

Si sono conclusi lunedì 25 Aprile gli esercizi spirituali per i volontari di Africa Mission: tre giorni di meditazione e riflessione sui temi proposti dalla guida spirituale del gruppo Don Sandro De Angeli.

La prima meditazione, offerta da **Don Francesco Cattadori**, ha preso le mosse dalla parabola di Zaccheo per capire il significato di povertà. La ricchezza di per sé non è peccato o negativa, ma è l'uso che ne si fa che ci rende o meno Cristiani. Solo la condivisione dei beni materiali con i bisognosi può stabilire condizioni nuove in prospettiva eterna. La ricchezza deve servire per far del bene agli altri. In cambio avremo la PIENEZZA DELL'UMANITA' come uomo e donna.

La seconda meditazione è stata condotta da **Suor Maria Emmanuel**. Dio ci ha dato dei doni che dobbiamo valorizzare. Dobbiamo riconoscere DIO nei poveri perché essi arricchiscono la nostra vita. Per incontrare l'altro dobbiamo partire dal suo bisogno e dargli valore. Non lasciamoci confondere dal consumismo e dal materialismo o che sostituiscano i nostri valori e ci svuotino. Diamo spazio alle persone, alle emozioni e all'amore.

La terza meditazione di **Don Sandro de Angeli**, è partita dalla lettura del ricco epulone. L'egoismo del ricco crea solitudine, emarginazione. L'avidità e l'attaccamento ai soldi ci rendono ciechi di fronte ai bisognosi. Oggi pochi "epuloni" fanno aumentare il numero dei "poveri Lazzaro" che giacciono alla porta, coperti di piaghe, bramosi di sfamarsi di quello che cade dalla mensa dei ricchi! La felicità è possibile solo nella fraternità e nella condivisione dei beni.

La quarta meditazione, fatta da **Don Maurizio**, ci ha avvicinato alla lettura dell'enciclica di Papa Francesco "Laudato si": liberi dalle cose per rispettare il creato. Ciascuno di noi è frutto di un pensiero di Dio, è voluto, amato e necessario. Nella vita troppe cose si sono messe al posto di Dio. Dobbiamo liberarcene per ritrovare noi stessi e avere un rapporto con DIO, con la natura e con tutto ciò che ha creato.

di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, e lo salutiamo facendo nostra l'esortazione che Papa Francesco ha rivolto ai sacerdoti in occasione del Giubileo: *"E andiamo avanti! Non perdere la preghiera. Pregate come potete, e se vi addormentate davanti al Tabernacolo, benedetto sia.*

Ma pregate. Non perdere questo. Non perdere il lasciarsi guardare dalla Madonna e guardarla come Madre.

Non perdere lo zelo, cercare di fare...

Non perdere la vicinanza e la disponibilità alla gente e anche, mi permetto di dirvi, non perdere il senso dell'umorismo. E andiamo avanti!".

LUTTI

- È tornato al Padre Bertoldi Giulio, marito dell'amica Bettinazzi Mercede collaboratrice del gruppo di Sirmione e attiva fin dai primi anni della formazione del gruppo. A lei e famiglia porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

- Venerdì 11 marzo, a 52 anni, è tornato al Padre, Roberto Zaffaina, figlio di Silvana Belfanti, collaboratrice del gruppo e promotrice della lotteria di Sirmione. A lei e famiglia porgiamo le nostre più sentite condoglianze per l'improvvisa scomparsa del caro Roberto.

.- Mercoledì 30 marzo è tornata al Padre Valentina Verarducci, madre del nostro assistente spirituale, don Sandro De Angeli. A lui al fratello e a tutti i parenti, porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

- il 25 maggio è tornata al Padre la sig.ra Piera, mamma di Rosella Sesenna amica della parrocchia piacentina di Santa Franca. A lei e famiglia porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

ANCHE TU INSIEME PER FAR BELLO IL MONDO

ACQUA

Perforazione nuovi pozzi
Riabilitazione

SOCIO EDUCATIVO

Centro giovani
Tutela dei bambini
Promozione della donna

SANITÀ

Supporto a Dispensari e ospedali

SOSTEGNO REALTÀ LOCALI

Supporto a missionari e realtà locali

AGRO ZOOTECNIA

Tutela del patrimonio animale
Osservatorio delle malattie trasmissibili

**AFRICA MISSION
COOPERAZIONE
E SVILUPPO** Ong-Onlus

IO SOSTENGO AFRICA MISSION

Il tuo, il mio, il nostro contributo è prezioso ed essenziale al cammino di Movimento e alla realizzazione dei progetti e degli interventi in Africa e in Italia.

Vuoi aiutarci? Vuoi condividere con noi la stessa passione per l'uomo?

PUOI SOSTENERE I NOSTRI PROGETTI IN VARI MODI

- 1-** Diventando sostenitore del nostro Movimento e partecipando alle iniziative presso le varie sedi;
- 2-** Organizzando incontri di sensibilizzazione nella tua zona;
- 3-** Se sei un imprenditore attraverso **ADOZIONE DI UN PROGETTO**;
- 4-** Attraverso **DONAZIONI** e **LASCITI PATRIMONIALI, EREDITÀ**;

firma per il 5 PER MILLE
a favore di **COOPERAZIONE E SVILUPPO**:
cod. Fiscale **91005980338**

5- Effettuando un versamento sui nostri conti correnti postali:

- n. 11145299 intestato a **AFRICA MISSION**
- n. 14048292 intestato a **Cooperazione e Sviluppo** Ong-Onlus (deducibile fiscalmente)

6- Effettuando un bonifico sui nostri conti correnti bancari:

Africa Mission presso la Banca di Piacenza, via Mazzini, 20 - 29121 Piacenza. -
Codice Iban: IT18M0515612600CC0000033777

Cooperazione e Sviluppo Ong-Onlus presso la Banca Popolare Commercio e Industria Filiale 21, via Verdi 48, 29121 Piacenza.
Codice Iban IT44 Z050481260000000002268

Ricorda: per la legge **“più dai meno versi”** le offerte intestate a **Cooperazione e Sviluppo** Ong - Onlus, se effettuate tramite bollettino postale, bonifico bancario o assegno bancario o postale, sono **deducibili** dal reddito imponibile sino ad un ammontare pari al 10% del reddito stesso e fino ad un massimo di 70.000 euro.



Direttore responsabile: Corrado Gregori - **Collaboratori:** Carlo Ruspantini, Ilaria Ferrari, Marta Moggi, Giulia Periti, Pamela Tortorici.
Proprietà: Istituto per la Cooperazione e lo Sviluppo Internazionali
Direzione e Amministrazione: Via Martelli, 6 - 29122 Piacenza - Tel. (0523) 49.94.24 - 49.94.84 - Fax (0523) 400224.
Autorizzazione del Tribunale di Piacenza n. 340 del 24.9.1983
c/c Postale n. 11145299 intestato ad "AFRICA MISSION" - c/c Postale n. 14048292 intestato a "COOPERAZIONE E SVILUPPO onlus"
E-MAIL PIACENZA: africamission@coopsviluppo.org - **INTERNET:** www.africamission.org
Stampa: Grafiche Lama - 29122 Piacenza.